

DICHIARAZIONE DI SINTESI
ai sensi dell'art.27 della L.R.10/2010 relativa al
Piano | Progetto di Paesaggio Territori del Mugello

La presente dichiarazione di sintesi, ai sensi dell'art.27 della l.r. 10/2010, rappresenta il documento finalizzato ad illustrare in maniera sintetica il processo decisionale seguito e le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate all'interno del Piano Progetto di Paesaggio *Territori del Mugello*.

A) Processo decisionale seguito

Per indicare il **processo decisionale** è necessario ripercorrere, brevemente, le vicende che hanno portato alla definizione della proposta di progetto che la Giunta Regionale presenterà al Consiglio, partendo dalle fasi preliminari per considerare le richieste e le decisioni conseguenti emerse dall'**avvio del procedimento**, dalla **partecipazione**, dal **procedimento di VAS** e dalle **osservazioni** a seguito dell'**adozione**.

Il Piano Progetto di Paesaggio *Territori del Mugello* ha i contenuti definiti all'**art.34 della Disciplina di Piano del Piano Paesaggistico Regionale** (d'ora in poi PIT-PPR), approvato con DCR n.37 del 27 marzo 2015, è formato ai sensi dell'art.89, comma 2, della l.r. 65/2014, seguendo quindi il procedimento di cui al Titolo II, Capo I, del medesimo testo legislativo regionale. Il Piano Progetto di Paesaggio *Territori del Mugello* rappresenta un **progetto locale** volto "*a dare concreta attuazione agli obiettivi di qualità dei singoli ambiti*" di **paesaggio** del PIT-PPR ai sensi dell'art.34, co.1, lett.b) della Disciplina del Piano stesso e, ai sensi del comma 6 del medesimo art.34, dà attuazione alla parte strategica del PIT-PPR di cui costituisce integrazione una volta approvato. Esso si configura come un **atto di governo del territorio** le cui finalità sono riconducibili al raggiungimento di obiettivi del PIT-PPR specifici della scheda di Ambito 7 "Mugello".

La Relazione generale del PIT vede nei "*Progetti di Paesaggio*" strumenti utili a superare un modo di pensare al paesaggio "*soltanto come vincolo, anziché come punto di vista in grado di attivare una diversa progettualità, finalizzata a mettere in valore risorse trascurate, a recuperare situazioni di degrado, a garantire il miglior inserimento di nuove opere [...] attraverso un'attenzione innovativa alla potenzialità di produrre nuovi paesaggi di qualità non inferiore a quelli ereditati dal passato*".

Il Piano progetto di paesaggio, quale atto di governo del territorio di cui all'art.10 della l.r.65/2014, è soggetto a VAS secondo quanto stabilito dalla l.r.10/2010 all'art. 5Bis.

Il Progetto di Paesaggio "*Territori del Mugello*" costituisce progetto locale volto "*a dare concreta attuazione agli obiettivi di qualità dei singoli ambiti*" di paesaggio, ai sensi dell'art.34, co.1, lett.b) della Disciplina del Piano del PIT-PPR.

Esso, per sua natura e per la derivazione diretta dal PIT-PPR, di cui costituisce attuazione, si colloca tra i Piani di livello strategico riferiti a specifico ambito territoriale, strumento di pianificazione territoriale integrativo della disciplina del PIT-PPR, sovraordinato rispetto agli altri livelli di pianificazione e soprattutto non conformativo della disciplina dei suoli, la cui cogenza è determinata, qualora producano effetti territoriali sulla disciplina del suolo, dal recepimento da parte dei Comuni nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

Il Progetto di Paesaggio *Territori del Mugello* ha preso le mosse dall'attività di ricerca progettuale per la gestione sostenibile e la valorizzazione economica, sociale e culturale del paesaggio nell'ambito del bacino idrico di Bilancino, sviluppata dal Landscape Design Lab dell'Università di Firenze (2016-2017) e confluita nel Masterplan 2017, che aveva come obiettivo quello di attivare dinamiche sociali ed economiche in grado di far convergere istanze di singoli cittadini, associazioni ed enti, risorse

economiche pubbliche e private, verso un progetto complessivo di valorizzazione del lago di Bilancino, quale bene comune di tutta la comunità di Barberino di Mugello e della Toscana.

Successivamente la Regione, con D.G.R. n.118 del 12/02/2018, ha assegnato al Comune di Barberino di Mugello il contributo regionale per la redazione dello Studio di Fattibilità propedeutico al progetto di paesaggio con l'*obiettivo di valorizzare il paesaggio legato al territorio del Mugello caratterizzato dalla presenza del lago di Bilancino.*

A partire dalla ricerca 2016-2017 lo SdF è stato sviluppato dall'Ufficio Urbanistica del Comune di Barberino di Mugello con molteplici professionalità esterne su tematiche specialistiche che interessano le seguenti aree: urbanistico-paesaggistica, geologica, ambientale, agronomica, partecipazione.

Successivamente alla conclusione e consegna dello Studio di Fattibilità, nell'ambito delle prime fasi di formazione e sviluppo del Progetto di Paesaggio è emersa l'opportunità di estendere l'ambito territoriale proposto nello SdF anche all'adiacente Comune di Scarperia e San Piero, al fine di costruire una visione complessiva e più organica del nuovo paesaggio intorno al lago e accrescere i risultati attesi in termini di valorizzazione delle risorse paesaggistiche e territoriali, quale valore aggiunto e arricchimento rispetto allo studio originario.

Quindi il Progetto di Paesaggio, partendo dai contenuti dello Studio di fattibilità, si è sviluppato e strutturato formandosi come strumento di pianificazione territoriale integrativo della disciplina del PIT-PPR, che riguarda il recepimento da parte dei Comuni nei propri strumenti di pianificazione per dare piena e compiuta attuazione ai suoi contenuti

L'ambito di applicazione del Piano progetto di Paesaggio *Territori del Mugello* interessa i Comuni di Barberino di Mugello e Scarperia e San Piero. Tale territorio ricade nell'Ambito di Paesaggio del PIT-PPR n.7 "Mugello". L'ambito di applicazione è individuato e rappresentato nel presente piano nella Tavola 1 *Inquadramento territoriale.*

Il presente Piano è stato **avviato** ai sensi dell'**art.17 della l.r. 65/2014** con DGR n.1360 del 20/12/2021. In data 01/02/2022, con nota atti prot.reg. 0040342, si è provveduto contestualmente alla **trasmissione** del suddetto atto e del **Documento preliminare di VAS** di cui all'**art.23 della l.r.10/2010** al NURV, ai **soggetti competenti in materia ambientale (SCA)** e **agli Enti territoriali interessati** ai fini della loro consultazione per la specificazione dei contenuti e del livello di dettaglio delle informazioni del Rapporto Ambientale dando il termine di 30 giorni.

I soggetti interessati sono stati:

- Città Metropolitana di Firenze
- Provincia di Prato
- Comune di Barberino di Mugello
- Comune di Scarperia e San Piero
- Comune di Borgo San Lorenzo
- Comune di Calenzano
- Comune di Cantagallo
- Comune di Firenzuola
- Comune di Vaglia
- Comune di Vaiano
- Comune di Vernio
- Unione Montana dei Comuni del Mugello
- Segretariato Regionale MiC Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato
- Corpo dei Carabinieri Forestali di Firenze
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- Autorità Idrica Toscana n.3 Medio Valdarno
- Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno
- ARPAT

- Azienda USL Toscana Centro
- ATO Toscana Centro

Settori Regionali interessati appartenenti alle seguenti Direzioni:

- *Ambiente ed energia;*
- *Difesa del suolo e Protezione civile;*
- *Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale;*
- *Agricoltura e sviluppo rurale;*
- *Attività produttive;*
- *Beni, istituzioni, attività culturali e sport*

I soggetti della Regione Toscana con specifici compiti sono invece:

Proponente: Direzione Urbanistica - Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio

Autorità Competente: il NURV della Regione Toscana

Autorità Procedente: il Consiglio Regionale

A seguito della trasmissione sopra richiamata sono pervenuti i **contributi/osservazioni ai sensi dell'art.23 della l.r.10/2010 da parte dei seguenti soggetti:**

- in data 10.03.2022, atti prot.reg.n. 0100323, dalla Direzione Ambiente ed energia - **Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti.**
- in data 24.02.2022, atti prot.reg. n. 0073818, dalla Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale – **Settore di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole;**
- in data 25.02.2022, atti prot.reg.n. 0075747, dalla Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale - **Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale;**
- in data 28.02.2022, atti prot.reg.n. 0080034, dal **Segretariato Regionale per la Toscana MiC;**
- in data 01.03.2022, atti prot.reg.n. 0082313, dalla **Direzione Attività Produttive;**
- in data 03.03.2022, atti prot.reg.n. 0086959, dall'**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;**
- in data 03.03.2022; atti prot.reg.n. 0085390, dal **Comune di Barberino di Mugello;**
- in data 04.03.2022, atti prot.reg.n. 0088010, da **Publiacqua S.p.A.;**
- in data 04.03.2022, atti prot.reg. n. 0087348, dalla Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale – **Settore Forestazione Agroambientale;**
- in data 08.03.2022, atti prot.reg.n. 0094964, dalla **Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Firenze e le provincie di Pistoia e Prato;**
- in data 09.03.2022, atti prot.reg.n. 0097343, dall'**ARPAT;**
- in data 09.03.2022, atti prot.reg.n. 0098069, dalla Direzione Ambiente ed energia – **Settore Tutela della Natura e del Mare.**

In data 15.03.2022, atti prot.reg.n. 0106719, è pervenuto, infine, il **Contributo in fase preliminare di VAS** dell'Autorità Competente in materia di VAS della Regione Toscana ossia **del NURV.**

A tali **contributi/osservazioni** è stato dato **riscontro** all'interno del **Rapporto Ambientale** allegato al Progetto di Paesaggio.

Sono **inoltre pervenuti contributi/ osservazioni** ai sensi dell'**art.17 della l.r. 65/2014** da parte dei seguenti soggetti:

- in data 28/02/2022, atti prot.reg.n. 0080034, dal **Segretariato Regionale per la Toscana MiC;**
- in data 01/03/2022, atti prot.reg.n. 00822313, dalla **Direzione Attività Produttive;**
- in data 03/03/2022; atti prot.reg.n. 0085390; dal **Comune di Barberino di Mugello;**
- in data 08/03/2022, atti prot.reg.n. 0094964, dalla **Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Firenze e le provincie di Pistoia e Prato.**
- in data 09/03/2022, atti prot.reg.n. 0095787, dal **Comune di Scarperia e San Piero;**

- in data 25/02/2022, atti prot.reg.n. 0075743, dalla Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale - **Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale**;
- in data 01/03/2022, atti prot.reg.n. 0082314; dalla **Direzione Attività produttive**.

In riferimento ai Contributi sopra riportati espressi ai sensi dell'art.17 della l.r.65/2014, si segnala che:

- i contenuti dei contributi espressi dai settori regionali **Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale e Direzione Attività Produttive** risultano coincidenti con quelli dei contributi espressi ai sensi dell'art.23 della l.r.10/2010 dagli stessi soggetti; ad essi è stato dato riscontro all'interno del Rapporto Ambientale.
- i contenuti del contributo espresso dal **Comune di Scarperia e San Piero** risultano coincidenti con quelli del contributo espresso ai sensi dell'art.23 della L.R. 10/2010 dal Comune di Barberino di Mugello, al quale è stato dato riscontro all'interno del Rapporto Ambientale.

Oltre ai contributi pervenuti dagli Enti, nell'ambito del **processo partecipativo, cittadini e/o associazioni** hanno presentato richieste e proposte che sono state riportate nel **Rapporto del Garante dell'informazione e della partecipazione** (e relativi allegati).

I principali temi emersi sono così sintetizzabili:

- opportunità di insediare attività sostenibili sulle sponde e nelle aree contermini al lago;
- definizione delle procedure per gli interventi di iniziativa privata;
- realizzazione di un percorso escursionistico ad anello che colleghi Barberino a Galliano lungo una strada sterrata che attraversa due ponti medievali;
- realizzazione di un tracciato di collegamento tra i due cammini la "via della lana e della seta" e la "via degli dei"
- previsione di premialità per il recupero di edifici rurali e per la promozione dell'agricoltura sostenibile;
- possibilità di realizzare strutture a servizio dell'attività agricola e promozione dello sviluppo dell'agricoltura amatoriale;
- valorizzazione delle emergenze storico-culturali come occasione di sviluppo del territorio;
- criticità in relazione al notevole impatto visivo degli elettrodotti.

Le sollecitazioni emerse dai diversi contributi partecipativi sono in linea e riprendono le tematiche su cui si basa il Progetto pertanto i contributi sono naturalmente confluiti nella sua elaborazione, opportunamente rapportati alla scala e alla tipologia di atto di governo del territorio.

Con **deliberazione del Consiglio regionale n.9 del 08.03.2023** è stato **adottato** il Piano Progetto di Paesaggio *Territori del Mugello*. La delibera di adozione ed il relativo avviso sono stati pubblicati sul BURT n.14 – parte seconda – del 5 aprile 2023 e il provvedimento comprensivo degli allegati, depositato presso l'Ufficio relazioni con il pubblico (URP) del Consiglio regionale per 60 (sessanta) giorni per la **presentazione di contributi e osservazioni** ai sensi dell'**art.19 della l.r. 65/2014** e per 45 (quarantacinque) giorni per le **consultazioni ai sensi dell'art.25 della l.r. 10/2010**.

A seguito dell'adozione del Piano Progetto di Paesaggio (PdP) *Territori del Mugello* sono pervenuti:

- **3 (tre) osservazioni** relative all'adozione ai sensi dell'**art. 19 della l.r. 65/2014 di cui 2 (due)** anche al procedimento di VAS di cui all'**art.25 della l.r.10/2010**;
- **8 (otto) contributi** relativi al procedimento di VAS **ai sensi dell'art.25 della l.r. 10/2010 di cui 2 (due)** anche ai sensi dell'**art. 19 della l.r. 65/2014**.

In data **26/06/2023 atti prot. n.0304101** è pervenuta dal Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e Verifica (NURV) la **Determina 4/AC/2023** del 26/06/2023 di espressione del **Parere motivato** ai sensi dell'art.26 della L.r.10/10.

In **adeguamento alle determinazioni del Parere motivato** e tenuto conto degli **esiti** della fase delle **consultazioni/osservazioni** sono stati **integrati e perfezionati gli elaborati del PdP**.

B) Modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma

Il PdP in quanto **attuazione** del PIT-PPR, le cui finalità principali sono riconducibili alla salvaguardia dei paesaggi regionali, è di per se **collegato in modo intrinseco** ad **obiettivi di tutela ambientale, territoriale e paesaggistica**. Le disposizioni volte a tutelare e valorizzare il paesaggio del *lago di Bilancino*, presenti nel dettato normativo del PdP, hanno effetto concorrente e sinergico rispetto agli obiettivi di protezione e salvaguardia ambientale espressi dalle normative specifiche. Il PdP assume espressamente quale parte integrante delle norme (art.12) la disciplina relativa ai Siti Natura 2000 e alle Aree Naturali Protette. Alla luce di quanto espresso appare evidente come gli effetti ambientali del Piano non possano che essere positivi.

Si evidenzia in linea generale come anche il **Rapporto Ambientale** abbia **garantito** la **sostenibilità** degli **effetti del Progetto sulle risorse**, portando a definire norme volte alla **tutela e conservazione** delle **componenti ambientali caratterizzanti** l'ambito territoriale del Progetto di paesaggio. Inoltre, al fine di procedere alla **valutazione degli effetti ambientali per la VAS**, il **Progetto** è stato **esaminato** nell'ambito del Rapporto Ambientale con l'ausilio del **software M.I.N.E.R.V.A. (Metodologia Informatizzata per l'Elaborazione Relazionale della Valutazione Ambientale)**, applicativo finalizzato alla sperimentazione di **metodologie** per la standardizzazione dei **processi di valutazione degli effetti ambientali nell'ambito del procedimento di VAS** degli Atti di governo del territorio.

La metodologia MINERVA valuta l'**efficacia delle norme** sotto il profilo degli **effetti positivi** per la **tutela delle risorse** e sotto il profilo degli **effetti negativi indotti dalle trasformazioni**, in base a **due serie di indicatori**: la **prima** valutazione genera **valori positivi** mentre la **seconda** **valori negativi**. I **valori** originariamente riferiti alle due diverse serie di parametri sono resi **confrontabili** attraverso un passaggio di **normalizzazione** che li riconduce a un **intervallo di esistenza** compreso fra **-2 e 2**. La **disciplina del Progetto di Paesaggio** è stata **sottoposta a valutazione nel corso** della sua **stesura**, consentendo anche **miglioramenti** sotto il **profilo delle tutele ambientali**.

C) Modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato

RAPPORTO AMBIENTALE | Con l'attività di valutazione svolta nel **Rapporto Ambientale** si è inteso garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Progetto di Paesaggio fossero presi in considerazione durante la sua elaborazione e prima della sua approvazione. E' questa la modalità specifica con cui si è dimostrato come nell'elaborazione del Piano si sia tenuto conto delle considerazioni ambientali. La procedura di VAS ha inteso innanzitutto evidenziare la congruità delle scelte del Progetto rispetto agli obiettivi di sostenibilità definiti a livello internazionale e nazionale nonché rispetto alla strategia ed agli obiettivi ambientali definiti dagli strumenti regionali. Lo sviluppo sinergico del Progetto di Paesaggio con la definizione del **Rapporto Ambientale** ha **garantito** la **sostenibilità** degli **effetti del Progetto sulle risorse presenti**, portando a definire norme volte alla **tutela e conservazione** delle **componenti ambientali caratterizzanti** l'ambito territoriale del Progetto di paesaggio.

RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI | Come già preannunciato nella **sintesi del Processo decisionale**, a seguito dello svolgimento delle **consultazioni** previste dall'**art.25 della l.r. 10/2010** sono pervenuti complessivamente **8 contributi di cui 2** (due) anche ai sensi dell'**art. 19 della l.r. 65/2014**. I **contributi**, esaminati puntualmente, ove ritenuti **congrui e pertinenti** dal **punto di vista ambientale** e in **relazione al livello di valenza strategica** e di cornice quadro nonché alle **finalità e alla natura stessa del Progetto di Paesaggio**, hanno portato ad un **perfezionamento dei contenuti del PdP**.

I contributi sono pervenuti dai seguenti soggetti:

- Città Metropolitana di Firenze - prot. 0212988 del 08/05/2023;
- AdB Distrettuale Appennino Settentrionale - prot. 0232770 del 18/05/2023;
- Publiacqua - prot. 0236674 del 22/05/2023;

- RT Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale - prot. 0238934 del 23/05/2023;
- Autorità Idrica Toscana - prot. 0239824 del 24/05/2023;
- MIC SABAP Città metropolitana di Firenze Prato e Pistoia - prot. 0260573 del 05/06/2023;
- ARPAT – prot. 0263522 del 06/06/2023;
- RT Settore Tutela della Natura e del Mare - prot. 0272064 del 09/06/2023.

Si riportano in tabella le Osservazioni pervenute nell’ambito delle consultazioni. Tali osservazioni sono state incorporate nel parere dell’Autorità competente per la VAS e trovano complessivamente risposta anche nel successivo paragrafo, relativo alle modalità con cui si è tenuto conto del parere motivato del NURV.

Osservazioni SCA	PdP Territori del Mugello
<p>Città metropolitana di Firenze - prot. n. 0212988 del 08/05/2023</p>	<p>L’osservazione è stata presentata anche ai sensi dell’art.19 della l.r. 65/2014 e trova riscontro nel documento <i>Controdeduzioni alle osservazioni istruttoria tecnica</i>, cui si rimanda.</p>
<p>AdB Distrettuale Appennino Settentrionale - prot. 0232770 del 18/05/2023</p> <p>L’AdB vista la nota rilasciata in fase preliminare di VAS del medesimo PdP e il RA, in particolare il paragrafo 5 “Possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi dell’ambiente”, in cui vengono tenuti in considerazione i piani di bacino distrettuali conferma i contenuti indicati in fase di avvio VAS precisando quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale è stato approvato definitivamente con D.P.C.M. del 01/12/2023 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 31 del 07/02/2023); - con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 28 del 21 dicembre 2022 è stato adottato il “Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica”, ancora non efficace ma attualmente in corso di definizione e perfezionamento; - tra i corpi idrici sotterranei individuati dal Piano di Gestione delle Acque (PGA) e interessati dal progetto in esame, si evidenzia che il corpo idrico sotterraneo della Sieve è in stato chimico scarso (con obiettivo dello stato buono al 2027), al contrario di quanto asserito nel R.A., e stato quantitativo buono (con obiettivo del suo mantenimento). <p>Pertanto si ribadisce che il PdP e gli strumenti attuativi dovranno garantire che l’attuazione delle previsioni non determini impatti negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati, verificando che esse non siano causa in generale di alcun deterioramento del loro stato qualitativo o quantitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità.</p> <p>E’ possibile consultare i contenuti del PGA e le informazioni sui corpi idrici mediante il Cruscotto di piano (pubblicato alla pagina https://pdgadj.appenninosettentrionale.it/DSBhome/).</p>	<p>Le segnalazioni di AdB sono state incorporate nel Parere del NURV (paragrafo 3.2) e se ne dà riscontro nel successivo paragrafo <i>Parere motivato Nurv</i>, cui si rimanda.</p>

<p>Publiacqua - prot. 0236674 del 22/05/2023</p> <p>Il gestore esprime parere favorevole, per quanto di competenza, al procedimento in oggetto a condizione che al concretizzarsi di ogni singolo intervento urbanistico o infrastrutturale e prima del rilascio delle relative autorizzazioni e/o concessioni edilizie questo gestore possa preventivamente esprimere il proprio parere di competenza anche per le opere che comportano un maggior carico urbanistico.</p> <p>Qualora dovessero essere necessari interventi sulle infrastrutture del S.I.I. (potenziamenti di rete, estensioni di rete, realizzazione di impianti, allacciamenti, etc.) gli stessi saranno da realizzarsi a onere economico a carico dell'attuatore degli interventi.</p> <p>La realizzazione di tali opere sarà regolamentata da apposita convenzione lavori e il trasferimento delle stesse disciplinato dalla determina dirigenziale di A.I.T n. 39 del 11/06/2015, "Procedura per la presa in carico di infrastrutture del S.I.I. realizzate da soggetti diversi dal Gestore".</p> <p>Si precisa che lo smaltimento delle acque meteoriche non rientra nella gestione del S.I.I., pertanto le stesse dovranno essere recapitate in corpi recettori superficiali esistenti in loco, o nella fognatura meteorica con rete fognaria dedicata, separata e del tutto indipendente dalla rete di smaltimento delle acque nere, richiedendo e ottenendo le necessarie autorizzazioni-nulla osta alle competenti autorità.</p> <p>I soggetti attuatori sono invitati ad approfondire la questione relativa alle acque meteoriche, affinché le stesse siano convogliate in maniera sistematica nel reticolo idrografico superficiale. Questo permetterà di non sottoporre il reticolo fognario esistente ad un sovraccarico idraulico e di ridurre in maniera sensibile i fenomeni di allagamento.</p> <p>Si esprime parere favorevole, per quanto di competenza, al procedimento in oggetto, informando tuttavia che per esprimere un parere tecnico compiuto è necessario che ci siano trasmesse le successive fasi progettuali degli interventi di espansione o recupero edilizio previsti.</p> <p>Tali informazioni dovranno contenere dettagliate indicazioni delle idroesigenze totali, del numero di abitanti equivalenti stimati, del tipo di lavorazioni/attività svolte nelle nuove realtà di progetto, non ultima l'indicazione del recapito finale delle acque meteoriche.</p> <p>Quanto sopra servirà alla scrivente per valutare le infrastrutture del S.I.I in relazione agli interventi, e determinare eventuali estensioni o potenziamenti delle infrastrutture del S.I.I.</p>	<p>Le indicazioni/segnalazioni di Publiacqua sono ribadite nel Parere del NURV (paragrafo 3.4) che chiede di tenerne conto per gli interventi connessi al PdP nelle successive fasi di attuazione.</p> <p>Se ne dà riscontro nel successivo paragrafo <i>Parere motivato Nurv</i>, cui si rimanda.</p>
<p>RT Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale - prot. 0238934 del 23/05/2023</p> <p>Il Settore prende atto del recepimento del contributo espresso in fase di avvio VAS che risulta " in linea con i contenuti del PdP, in particolare in riferimento alle strategie messe in campo per la creazione di una rete integrata di percorsi per la fruizione lenta e sostenibile del paesaggio del Mugello che garantisca la massima connettività dei territori".</p> <p>Confermando il contributo espresso in fase di avvio VAS, segnala l'opportunità di coinvolgere Autostrade per l'Italia S.p.A., non presente nell'elenco dei Soggetti chiamati a</p>	<p>Le segnalazioni del Settore sono state incorporate nel Parere del NURV (paragrafo 1.2) e se ne dà riscontro nel successivo paragrafo <i>Parere motivato Nurv</i>, cui si rimanda.</p>

<p>rendere il proprio contributo, in qualità di Ente gestore dell'infrastruttura autostradale A1 per le valutazioni di competenza in merito alle eventuali interferenze del PdP con le opere facenti parte del progetto PREVAM (progetto paesaggistico di restauro e valorizzazione ambientale) connesse alla Variante di Valico, in particolare, il progetto denominato "Circonvallazione ovest di Barberino" e quello denominato "Lago del Bilancino – Sistemazione a verde".</p>	
<p>Autorità Idrica Toscana - prot. 0239824 del 24/05/2023 <u>Riguardo alla realizzazione dei nuovi interventi, dei nuovi insediamenti e delle nuove attività previste dal PdP,</u> richiama i contenuti dell'art.157 del D.Lgs 152/2006 in relazione alle opere di adeguamento del servizio idrico a carico dei Comuni specificando che, precedentemente all'attuazione delle previsioni, dovrà essere verificato con il Gestore del S.I.I., l'effettiva "disponibilità" dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e di depurazione ad accogliere i nuovi carichi in relazione al dimensionamento degli interventi prospettati e, in tal senso, a valutare le relative opere di urbanizzazione, compreso l'adeguamento delle esistenti ove necessario.</p> <p>Rappresenta inoltre che, nei casi previsti nel "Regolamento di Fornitura del S.I.I." e dove sia appurato con il Gestore del S.I.I. l'inattuabilità di procedere con l'adeguamento dei servizi di fognatura e depurazione, il soggetto attuatore dovrà provvedere alla gestione autonoma delle acque reflue ai sensi della L.R. 20/2006, del D.P.G.R. 46/R/2008 e del D.P.R. 59/2013, ponendo attenzione a quanto riportato nel successivo capoverso, relativo alla tutela qualitativa della risorsa idrica.</p> <p><u>In relazione alla tutela qualitativa della risorsa idrica</u> evidenzia che nel lago del Bilancino e nelle sue immediate prossimità sono attualmente presenti una importante captazione di acque superficiali, denominata "Captazione Lago Bilancino definitiva" (codice opera DBI LA00252), e due captazioni di acque sotterranee mediante pozzi, denominati "Captazione Pozzo Lago" (codice opera DBI PO00698) e "Captazione Pozzo La Fonte" (codice opera DBI PO00315), entrambe utilizzate periodicamente.</p> <p>Per tali captazioni, al fine di tutelarne la qualità ai fini del consumo umano, i commi 3 e 6 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006 istituiscono delle "aree di salvaguardia" (v. Allegato_1 – Fig.1), distinte in "zona di tutela assoluta" e "zona di rispetto", nelle quali è vietato l'insediamento dei centri di pericolo e lo svolgimento delle attività elencate ai commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006; si rappresenta inoltre che, per le attività già esistenti che ricadono all'interno di dette aree, valgono gli obblighi dettati dal comma 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006.</p> <p>A seguito dell'entrata in vigore della DGRT 872/2020, che ha definito i nuovi criteri da adottare per la perimetrazione delle suddette "aree di salvaguardia", con Decreto del Direttore Generale n.147 del 17/12/2021, l'Autorità Idrica Toscana ha proposto al settore regionale competente l'adozione della nuova perimetrazione della "zona di rispetto" (v. Allegato_1 – Fig.2) relativa alla captazione di acque superficiali di laghi o invasi denominata "Captazione Lago Bilancino Definitiva" (codice opera DBI LA00252); la proposta in questione non è stata ancora approvata dall'autorità regionale competente.</p> <p><u>Si rappresenta che i criteri individuati dalla DGRT</u></p>	<p>Le indicazioni/segnalazioni di AIT sono richiamate e ribadite nel Parere del NURV (paragrafo 3.3) che chiede di tenerne conto, se del caso, integrando gli elaborati di Piano e/o dando precise indicazioni per lo svolgimento delle verifiche nelle fasi di attuazione del PdP.</p> <p>Se ne dà riscontro nel successivo paragrafo <i>Parere motivato Nurv</i>, cui si rimanda.</p>

<p>872/2020 (v. comma 1, lettera B.2, Sez.B dell'allegato A, di seguito riportati: "Per le captazioni da laghi o invasi l'intera superficie del lago o invaso e ritenuta come punto di captazione; pertanto la linea di riva del lago o invaso e da considerarsi come il punto di riferimento per la misura dei 200 metri, che identificano il perimetro esterno della Zona di Rispetto...") risultano più restrittivi e vanno a tutelare come "zona di rispetto" un'area di maggiore estensione rispetto a quella perimetrata ai sensi dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, area in cui valgono le disposizioni e i divieti indicati ai commi 3, 4 e 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006.</p> <p><u>Tutto ciò premesso, AIT chiede pertanto all'Autorità Procedente di verificare puntualmente quanto segue:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. se le previsioni dei nuovi interventi, dei nuovi insediamenti (da cui possono derivare acque reflue domestiche, acque reflue assimilate a domestiche, acque meteoriche di dilavamento contaminate) e delle nuove attività previsti dal piano in oggetto ricadano nelle "zone di rispetto" attualmente definite in base ai commi 3 e 6 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006), area in cui valgono le disposizioni e i divieti indicati ai commi 3, 4 e 5 del medesimo articolo; 2. se i nuovi interventi, i nuovi insediamenti e le nuove attività previste dal Piano in oggetto, individuati ai sensi del precedente punto, costituiscano "centri di pericolo" o rientrino tra le "attività" elencate al comma 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006; 3. si chiede infine di verificarne la compatibilità anche con la proposta di nuova perimetrazione delle "zone di rispetto" presentata dall'Autorità Idrica Toscana, effettuata sulla base delle dettate dalla DGRT 872/2020, in quanto se, terminato l'iter istruttorio, l'Autorità Regionale competente convalidasse tale proposta, i suddetti interventi risulteranno di fatto ricadere all'interno delle "zone di rispetto" come sopra definite e pertanto assoggettati agli obblighi dettati dal comma 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006. <p>Per quel che concerne infine la tutela quantitativa della risorsa idrica, si richiamano le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt. 3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008.</p>	
<p>MIC SABAP Città metropolitana di Firenze Prato e Pistoia prot. 0260573 del 05/06/2023</p>	<p>L'osservazione è stata presentata anche ai sensi dell'art.19 della l.r. 65/2014 e trova riscontro nel documento <i>Controdeduzioni alle osservazioni istruttoria tecnica</i>, cui si rimanda.</p> <p>Inoltre il Parere del NURV (paragrafo 1.3) chiede di valutare le integrazioni e le modifiche segnalate nel contributo della SABAP cui rimanda integralmente.</p>
<p>ARPAT – prot. 0263522 del 06/06/2023</p> <p>Si rileva che nel RA e nella documentazione di Piano il livello di definizione del PdP rimane molto alto, in quanto la definizione delle specifiche azioni collegate agli obiettivi individuati e lo sviluppo delle progettualità degli interventi, l'approfondimento del quadro conoscitivo ed una compiuta valutazione degli impatti sono demandati alle fasi successive, a valle del recepimento del PdP negli strumenti urbanistici comunali.</p> <p>Pertanto ARPAT rimanda qualsiasi valutazione di merito a tali fasi successive .</p>	<p>Le considerazioni e le osservazioni specifiche del contributo tecnico del Settore sono complessivamente assunte nel Parere del NURV (paragrafo 1.1, capitolo 2) e se ne dà riscontro nel successivo paragrafo <i>Parere motivato Nurv</i>, cui si rimanda.</p>

Si esprimono le seguenti osservazioni puntuali.

Quanto alle informazioni riportate per il contesto ambientale nel capitolo 3 del RA:

- per le acque: a pag. 47 RA sono riportati dati sullo stato ecologico e chimico del corpo idrico lago di Bilancino fino al 2020, desunti da Report ARPAT; si fa presente che sono disponibili i dati fino al 2021 e la relativa classificazione per il triennio 2019-2021 per i corpi idrici superficiali, e che in tale triennio per il corpo idrico lago di Bilancino lo stato ecologico risulta “sufficiente”. Si fa inoltre presente che sono disponibili le classificazioni dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei significativi della Toscana per il triennio 2019-2021;
- per le emissioni in atmosfera: a pag. 65 del RA viene fatto riferimento all’IRSE 2010; si fa presente che è disponibile l’IRSE 2017.

Nel RA al capitolo 4. Valutazione degli effetti e analisi delle alternative è indicato che «La valutazione degli effetti è stata condotta con l’ausilio dell’applicativo MINERVA che opera attraverso la lettura e valutazione della disciplina del Progetto di Paesaggio. L’utilizzo del software consente inoltre di valutare scenari normativi alternativi». Nell’allegato al RA vengono riportate alcune tabelle risultanti dall’impiego di tale applicativo, corrispondente alla configurazione presentata delle NTA adottate, ma non è fornita né una descrizione dell’impostazione del MINERVA né viene fornita un’analisi a commento dei risultati di tale applicazione. Inoltre si osserva che viene restituita una sola applicazione del MINERVA, corrispondente alla configurazione presentata delle NTA adottate, e non anche il risultato dell’applicazione ad altre configurazioni di norme, per valutarle in modo comparativo come esame delle alternative, diversamente da quanto parrebbe accennato dal testo del RA sopra riportato.

Per quanto è a conoscenza di questa Agenzia, in base alla procedura di VAS di un altro Progetto di Paesaggio, la metodologia MINERVA dovrebbe avere lo scopo di valutare l’efficacia delle NTA sotto il profilo degli effetti positivi per la tutela delle risorse e sotto il profilo degli effetti negativi indotti dalle trasformazioni.

Come già osservato in tale occasione, si fa presente che anche nella presente documentazione non è argomentato come sono stati assegnati i punteggi (dei quali non è definita la scala) ai vari indici (COERENZA, RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO, PRESSIONI AMBIENTALI, ecc.), né per tali indici sono descritte le varie voci che li compongono (ad esempio “Riferimenti tavola QC”, “Riferimenti indicatore QC”, “Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC”; oppure che cosa si intenda per “Coerenza interna/esterna verticale/orizzontale”).

Inoltre si osserva che:

- nella parte denominata Valutazione norme di tutela e nella parte denominata Valutazione norme di trasformazione non risulta descritto né commentato perché venga attribuito un punteggio pari a 0 (zero) alla voce “Coerenza interna orizzontale” (che ai sensi del Regolamento regionale n. 15/R/2019 rende conto della valutazione della coerenza tra gli obiettivi specifici, le azioni e i risultati attesi del PdP);
- nella parte denominata Valutazione norme di trasformazione non è descritto come e perché sia stata scelta l’impostazione di utilizzare per l’indice PRESSIONI AMBIENTALI solo certi indicatori;

<p>si osserva che le implicazioni ambientali che dovrebbero essere considerate in una VAS dovrebbero riguardare tutte le matrici ambientali presenti e interessate;</p> <ul style="list-style-type: none"> • non è indicato come si passi dai valori attribuiti agli effetti di ciascun articolo delle NTA, ciascuno espresso con un valore unico complessivo, ai valori riportati nella tabella finale di pag. 132, declinati su ciascuna delle risorse ambientali interessate. <p>In generale tali impostazioni e scelte dovrebbero essere esplicitate, mettendo a disposizione degli SCA le specifiche dell'applicativo MINERVA ai fini della facilitazione della comprensione di quanto riportato, e nella documentazione di VAS non dovrebbero essere forniti solo i valori tabellari risultanti dall'uso di un determinato applicativo, ma dovrebbero anche essere descritte le motivazioni e le analisi che hanno portato all'attribuzione dei vari valori assegnati ai vari criteri di valutazione applicati. L'importanza di presentare nel RA quanto sopra era stata già premessa e sottolineata nel contributo dell'Agenzia per la fase preliminare.</p> <p>Pertanto, in mancanza di tali informazioni, non sembra possibile alcun commento ai risultati di tale applicazione, presentata nel RA come valutazione degli effetti, valutazione che in ogni modo risulta rimandata per impostazione dello stesso RA.</p> <p>Visto che nel capitolo 6. Indicazioni su misure di monitoraggio ambientale del RA viene fatto riferimento al solo consumo di suolo si richiama quanto già osservato per il monitoraggio ambientale di VAS nel contributo dell'Agenzia per la fase preliminare.</p>	
<p>RT Settore Tutela della Natura e del Mare – prot. 0272064 del 09/06/2023</p>	<p>Le considerazioni e le osservazioni specifiche del contributo tecnico del Settore sono assunte integralmente nel Parere del NURV (capitolo 5, paragrafi 5.1, 5.2, 5.3) e se ne dà riscontro nel successivo paragrafo <i>Parere motivato Nurv</i>, cui si rimanda.</p>

PARERE MOTIVATO NURV | In data **26/06/2023** atti prot. n.0304101 è pervenuta dal Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e Verifica (**NURV**) la **Determina 4/AC/2023** del 26/06/2023 di espressione del **Parere motivato** ai sensi dell'art.26 della l.r.10/2010.

Nel Parere il NURV tiene conto che il PdP è un piano di livello strategico che non ha capacità giuridica di conformazione dello stato di diritto dei suoli e che la sua definizione rimane ad un livello complessivamente molto alto. Rileva inoltre che le specifiche azioni collegate agli obiettivi individuati e lo sviluppo delle progettualità degli interventi, l'approfondimento del quadro conoscitivo ed una compiuta valutazione degli impatti sono di fatto demandati alle fasi successive, a valle del recepimento del PdP negli strumenti urbanistici comunali. Il NURV rappresenta pertanto, in accordo anche con quanto evidenziato da ARPAT, che qualsiasi valutazione di merito è rimandata a tali fasi successive di recepimento e declinazione del PdP negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

Date queste premesse, **il NURV rappresenta al proponente puntuali osservazioni al fine di orientare le successive fasi di attuazione del PdP** con l'obiettivo di contribuire ad implementarne la qualità tecnica anche in esito al confronto svolto in ambito VAS.

In adeguamento alle determinazioni del Parere motivato e tenuto conto degli **esiti** della fase delle **consultazioni/osservazioni** sono stati **integrati e perfezionati** gli **elaborati del PdP**.

Si riportano sinteticamente in tabella le puntuali risultanze del **Parere motivato del NURV** e le modalità con cui se ne è tenuto conto nel Progetto di Paesaggio.

Parere motivato NURV Determina 4/AC/2023	PdP Territori del Mugello
<p>1. Obiettivi di sostenibilità – caratterizzazione ambientale – analisi di coerenza</p>	
<p>1.1 - Riguardo alle informazioni riportate nel capitolo 3 del RA si fanno presenti le seguenti osservazioni puntuali, rimandando agli specifici riferimenti messi a disposizione da ARPAT nel proprio contributo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>acque</u>: a pag. 47 RA sono riportati dati sullo stato ecologico e chimico del corpo idrico lago di Bilancino fino al 2020, desunti da Report ARPAT; si fa presente che sono disponibili i dati fino al 2021 e la relativa classificazione per il triennio 2019-2021 per i corpi idrici superficiali, e che in tale triennio per il corpo idrico lago di Bilancino lo stato ecologico risulta “sufficiente”. Si fa inoltre presente che sono disponibili le classificazioni dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei significativi della Toscana per il triennio 2019-2021; • <u>emissioni in atmosfera</u>: a pag. 65 del RA viene fatto riferimento all’IRSE 2010; si fa presente che è disponibile l’IRSE 2017. 	<p>Nel presente capitolo della Dichiarazione di Sintesi è stato predisposto specifico paragrafo <i>Indirizzi e indicazioni per il recepimento del Progetto di paesaggio e relativa attuazione</i> in cui sono riportate, tra le altre, le indicazioni fornite da ARPAT.</p>
<p>1.2 - Si rappresenta quanto evidenziato dal Settore programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale che segnala l’opportunità di coinvolgere Autostrade per l’Italia S.p.A. in qualità di Ente gestore dell’infrastruttura autostradale A1 per le valutazioni di competenza in merito alle eventuali interferenze del PdP con le opere facenti parte del progetto PREVAM (progetto paesaggistico di restauro e valorizzazione ambientale) connesse alla Variante di Valico, in particolare, il progetto denominato “Circonvallazione ovest di Barberino” e quello denominato “Lago del Bilancino – Sistemazione a verde”.</p>	<p>Nel presente capitolo della Dichiarazione di Sintesi è stato predisposto specifico paragrafo <i>Indirizzi e indicazioni per il recepimento del Progetto di paesaggio e relativa attuazione</i> in cui sono riportate, tra le altre, le indicazioni e le segnalazioni fornite dal Settore programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale.</p>
<p>1.3 - Si chiede al proponente di valutare le integrazioni e le modifiche da introdurre nel PdP come rappresentate dalla SABAP Città metropolitana di Firenze Prato e Pistoia sintetizzate nel contributo tecnico a cui si rimanda integralmente, in relazione a: Elaborati cartografici, Norme Tecniche di Attuazione e Allegati A e B.</p>	<p>Gli Elaborati del PdP (NTA, Tav4) sono stati opportunamente modificati in riferimento a quanto rappresentato dalla SABAP Città metropolitana di Firenze Prato e Pistoia. E ciò trova riscontro nel documento <i>Controdeduzioni alle osservazioni istruttoria tecnica</i>, cui si rimanda.</p>
<p>2. Valutazione degli effetti ambientali e analisi delle alternative</p>	
<p>2. – Dato atto che la valutazione degli effetti è stata condotta con l’ausilio del software MINERVA che ha esaminato le NTA predisposte dal PdP, si rileva che le tabelle risultanti dall’impiego di tale applicativo non sono accompagnate né da una descrizione dell’impostazione del MINERVA né da un’analisi a commento dei risultati di tale applicazione.</p> <p>Si evidenzia che la metodologia MINERVA dovrebbe avere lo scopo di valutare l’efficacia delle NTA sotto il profilo degli effetti positivi per la tutela delle risorse e sotto il profilo degli effetti negativi indotti dalle trasformazioni. Si osserva che non è argomentato come sono stati assegnati i punteggi (dei quali non è definita la scala) ai vari indici</p>	<p>Nel capitolo - <i>B)Modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma</i> – si dà sinteticamente conto della descrizione dell’impostazione di MINERVA.</p>

<p>(coerenza, riferimenti al quadro conoscitivo, pressioni ambientali, ecc.), né per tali indici sono descritte le varie voci che li compongono (ad esempio “Riferimenti tavola QC”, “Riferimenti indicatore QC”, “Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC”; oppure che cosa si intenda per “Coerenza interna/esterna verticale/orizzontale”).</p> <p>Si osserva inoltre che il MINERVA non è stato applicato ad altre configurazioni di norme oltre a quelle adottate, per valutarle in modo comparativo come esame delle alternative, diversamente da quanto sembra accennato nel paragrafo 4. Si richiama in merito quanto già osservato in fase preliminare (Determina 4/AC/2022, punto 6.1).</p> <p>Riprendendo anche quanto evidenziato da ARPAT si osserva inoltre che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nella parte denominata Valutazione norme di tutela e nella parte denominata Valutazione norme di trasformazione non risulta descritto né commentato perché venga attribuito un punteggio pari a 0 (zero) alla voce “Coerenza interna orizzontale” (che ai sensi del Regolamento regionale n. 15/R/2019 rende conto della valutazione della coerenza tra gli obiettivi specifici, le azioni e i risultati attesi del PdP); • nella parte denominata Valutazione norme di trasformazione non è descritto come e perché sia stata scelta l’impostazione di utilizzare per l’indice PRESSIONI AMBIENTALI solo certi indicatori; si osserva che le implicazioni ambientali che dovrebbero essere considerate in una VAS dovrebbero riguardare tutte le matrici ambientali presenti e interessate; • l’art. 2 delle NTA “Modalità di attuazione” è valutato fra le norme di tutela, non risulta chiaro perché prenda a riferimento solo la risorsa aria fra le risorse coinvolte; • non è indicato come si passi dai valori attribuiti agli effetti di ciascun articolo delle NTA, ciascuno espresso con un valore unico complessivo, ai valori riportati nella tabella finale di pag. 132, declinati su ciascuna delle risorse ambientali interessate. <p>In generale tali impostazioni e scelte dovrebbero essere esplicitate, mettendo a disposizione degli SCA le specifiche dell’applicativo MINERVA ai fini della facilitazione della comprensione di quanto riportato, e nella documentazione di VAS non dovrebbero essere forniti solo i valori tabellari risultanti dall’uso di un determinato applicativo, ma dovrebbero anche essere descritte le motivazioni e le analisi che hanno portato all’attribuzione dei vari valori assegnati ai vari criteri di valutazione applicati.</p> <p><u>Si chiede quindi</u> di dare riscontro a quanto osservato integrando la documentazione con una trattazione esplicativa degli esiti della valutazione condotta con l’applicativo MINERVA e di inserire delle considerazioni finali nella Dichiarazione di Sintesi, finalizzate ad evidenziare, in linguaggio non specialistico, i contenuti e l’esito della valutazione anche ai fini della sua comprensione da parte del pubblico interessato.</p>	
<p>3. Possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi dell’ambiente</p>	
<p>3.1 – Rilevato che le misure mitigative sull’ambiente identificate nel paragrafo 5 del RA in riferimento alle diverse componenti non sono riportate nelle NTA, si chiede di prevedere uno specifico indirizzo normativo al fine di rendere cogenti e quindi garantire l’applicazione di tali</p>	<p>Nell’ambito della valutazione ambientale riferita al recepimento del PdP negli strumenti della pianificazione comunale le misure di mitigazione previste nel rapporto ambientale del PdP saranno, ove opportuno, oggetto di verifica e declinazione a livello</p>

<p>prescrizioni e indirizzi da parte dei comuni che potranno anche essere oggetto di verifica-declinazione in ambito VAS nella variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comunali in recepimento del Piano (NTA, art. 2 comma 2 e 3).</p>	<p>locale. Ciò viene riportato nel presente capitolo della Dichiarazione di Sintesi al paragrafo <i>Indirizzi e indicazioni per il recepimento del Progetto di paesaggio e relativa attuazione</i>.</p>
<p>3.2 – In riferimento a quanto segnalato dall’AdB nel proprio contributo, si chiede di dare indicazioni affinché il PdP e gli strumenti attuativi garantiscano che l’attuazione delle previsioni non determini impatti negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati, verificando che esse non siano causa in generale di alcun deterioramento del loro stato qualitativo o quantitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità.</p>	<p>Nel presente capitolo della Dichiarazione di Sintesi è stato predisposto specifico paragrafo <i>Indirizzi e indicazioni per il recepimento del Progetto di paesaggio e relativa attuazione</i> in cui sono riportate, tra le altre, le indicazioni fornite dall’AdB.</p>
<p>3.3 – Sulla base delle considerazioni espresse da AIT, si chiede di tener conto delle indicazioni e riferimenti dati ai fini della tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, e di verificare puntualmente quanto espressamente indicato ai Punti 1), 2) e 3) del contributo tecnico, in riferimento alla DGR 872/2020; eventualmente anche attivando un confronto se necessario e, se del caso, integrare gli elaborati di Piano e/o dare precise indicazioni per lo svolgimento di tali verifiche nelle fasi di attuazione del PdP.</p>	<p>Le indicazioni di AIT si riferiscono alla fase di definizione delle puntuali previsioni degli interventi. Si è ritenuto utile per le successive fasi del recepimento del PdP riportarle nel presente capitolo della Dichiarazione di Sintesi al paragrafo <i>Indirizzi e indicazioni per il recepimento del Progetto di paesaggio e relativa attuazione</i>.</p>
<p>3.4 – Prendendo atto del parere favorevole espresso da Publiacqua, si chiede di tener conto delle specifiche indicazioni date per l’attuazione degli interventi connessi al PdP nelle successive fasi di attuazione.</p>	<p>Le indicazioni si riferiscono alle successive fasi progettuali degli interventi e si è ritenuto di riportarle nel presente capitolo della Dichiarazione di Sintesi al paragrafo <i>Indirizzi e indicazioni per il recepimento del Progetto di paesaggio e relativa attuazione</i>.</p>
<p>4. Monitoraggio</p>	
<p>Visto che nel <i>paragrafo 6. Indicazioni su misure di monitoraggio ambientale</i> del RA viene fatto riferimento al solo consumo di suolo si richiama quanto già osservato per il monitoraggio ambientale di VAS nel contributo del NURV Determina 4AC2022.</p>	
<p>4.1 - Sarebbe opportuno impostare il sistema di monitoraggio integrato (di Piano e di VAS) in modo da verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi e delle direttive declinate nelle NTA nel Capo II e III (che sono state oggetto della valutazione con MINERVA) fissando valori target di riferimento di Piano con cui confrontarsi durante lo svolgimento del monitoraggio, eventualmente recuperando le informazioni necessarie a tali verifiche dai monitoraggi dei piani di attuazione e recepimento del PdP.</p>	
<p>4.2 - Si ritiene opportuno che il sistema di monitoraggio preveda un meccanismo di verifica e rendicontazione dell’efficacia nel raggiungimento degli obiettivi del PIT e del PdP, ad esempio individuando indicatori che rendano conto dell’entità degli interventi in termini ad esempio di riqualificazione del sistema spondale del lago con l’utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, al fine di coniugare il miglioramento della qualità ecosistemica e la creazione di spazi fruibili al pubblico (NTA, art.5, Obiettivo 1.4), di rimodellamento e riduzione dell’artificializzazione delle</p>	<p>Le indicazioni e i suggerimenti espressi costituiranno riferimento per la definizione e il dettaglio del Monitoraggio alla scala opportuna, nell’ambito del recepimento del Progetto di Paesaggio, in coerenza con le azioni e interventi previsti in attuazione degli obiettivi e indirizzi del PdP.</p>

<p>sponde del lago e dei fiumi, degli alvei e delle aree di pertinenza anche attraverso il potenziamento della vegetazione ripariale (NTA, art.5, Direttiva 2.3), oppure per le aree di proprietà pubblica di Andolaccio, Bellavista, Gabbianello-Tavaiano-Sorcella, Cavallina, Borgo di Bilancino (identificate nella Tavola 6) dar conto dello sviluppo di soluzioni progettuali integrate con le strategie e le finalità del PdP (NTA, art.4, Direttiva 2.3), ecc.</p>	
<p>4.3 - Si osserva infine che nel sistema di monitoraggio VAS sarebbe opportuno che fossero individuati indicatori che rendano conto dell'effettiva attuazione delle misure di mitigazione, eventualmente recuperando le informazioni necessarie a tali verifiche dai monitoraggi dei piani di attuazione e recepimento del PdP.</p>	
<p>4.4 - In merito alla componente ambientale "Natura e biodiversità" si suggerisce di prevedere fra gli altri, anche indicatori di performance che mettano in correlazione gli Obiettivi del PdP con la dotazione di risorse ambientali e di strutture ecosistemiche del territorio, come individuate negli Indirizzi per le Politiche e negli Obiettivi e Direttive del PIT/PPR nella relativa Scheda d'ambito (ad es. superficie di vegetazione ripariale presenti, aree umide incrementate/aree umide presenti, etc).</p>	
<p>4.5 - Si ricorda che il sistema di monitoraggio dovrà rispondere ai requisiti di cui all'art. 29 della L.R. 10/2010.</p>	
<p>5. Valutazione di incidenza sui Siti Natura 2000</p>	
<p>All'interno dell'ambito territoriale del PdP non ricadono Siti della Rete Natura 2000. Tuttavia esso è lambito esternamente dal Sito della Rete Natura 2000 (ZSC) - IT5140006 "Bosco ai Frati" e al suo interno è presente l'Area Naturale Protetta ANPIL "Gabbianello Boscotondo". Nel territorio comunale di Barberino di Mugello è presente inoltre, se pur in minima parte e posizione marginale, il Sito della Rete Natura 2000 (ZSC) - IT5150001 "La Calvana" oltre all'ANPIL "Monti della Calvana" (parzialmente coincidente con la ZSC omonima).</p>	
<p>5.1 - Per quanto riguarda la valutazione di incidenza, preso atto degli elementi istruttori rappresentati dal Settore Tutela Natura e Mare è possibile concludere che a questo livello di pianificazione possa essere esclusa un'incidenza sui siti Natura 2000. Si propongono le considerazioni e osservazioni specifiche riguardanti la disciplina del PdP al fine di integrare ulteriormente all'interno del PdP, quale valore trasversale, anche le finalità riguardanti la conservazione e la riqualificazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale in attuazione, oltre che della normativa relativa alle aree protette e siti Natura 2000, anche della normativa a protezione di habitat, flora, fauna e corridoi ecologici (di cui agli art. 75, 79, 80, 81, 82 della L.R. 30/2015) e in attuazione degli indirizzi del PIT-PPR riguardo la componente ecosistemica del paesaggio di cui all'Invariante II. Si segnalano le seguenti integrazioni-modifiche alle NTA</p>	<p>Le NTA sono state integrate con le indicazioni fornite dal Settore Tutela Natura e Mare.</p>

<p>come di seguito evidenziate.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Art. 7 Obiettivi per il paesaggio rurale favorire la permanenza e la rivitalizzazione delle economie legate all'utilizzo sostenibile dei territori agricoli quali fattori di presidio, cura e manutenzione del territorio, garantendo la conservazione e la riqualificazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale, quale componente fondamentale dei valori paesaggistici del territorio, in attuazione degli art. 75, 79, 80, 81, 82 della L.R. 30/1015 e degli indirizzi del PIT-PPR relativi all'Invariante II, anche attraverso la creazione di un Parco agricolo che completi il Parco del Lago. • Art. 9 Direttive relative ai percorsi ciclo-pedonali, percorsi locali si propone di aggiungere la seguente direttiva: <ul style="list-style-type: none"> - per i nuovi percorsi prossimi ai corsi d'acqua, la progettazione dei tracciati si attesterà esternamente alla fascia riparia e ad una adeguata distanza, evitando di frammentare i corridoi ecologici fluviali e gli ecosistemi ad essi legati, e prevederà l'utilizzo di materiale "leggero" (terra battuta o materiali drenanti senza opere in cemento), in maniera tale da salvaguardare la fascia ecotonale, non alterare il margine del corridoio fluviale e non danneggiare l'apparato radicale delle specie arboree presenti. • Art. 11 Obiettivi per la tutela e valorizzazione del Patrimonio Naturalistico-Ambientale regionale: garantire la conservazione e la riqualificazione degli elementi del patrimonio naturalistico-ambientale regionale di cui all'art. 1 della L.R. 30/2015. <p>Direttive per la tutela e valorizzazione del Patrimonio Naturalistico-Ambientale regionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coniugare gli interventi con la tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico ambientale regionale, costituito nelle sue componenti essenziali dal sistema regionale delle aree naturali protette e dal sistema regionale della biodiversità, in attuazione degli art. 79, 80, 81, 82 della L.R. 30/1015 e degli indirizzi del PIT-PPR relativi all'Invariante II, tenendo conto dei valori riconosciuti degli alberi monumentali, delle specie di flora e di fauna e degli habitat naturali e seminaturali nonché dei geositi di interesse regionale, assicurandone la corretta fruizione da parte dei cittadini. <p>[...]</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assicurare negli interventi la conservazione degli habitat e delle specie di flora e fauna facenti parte del patrimonio naturalistico-ambientale regionale, di cui all'art. 1 della L.R. 30/2015 e favorire l'incremento della biodiversità. <p>Si propone inoltre di aggiungere la seguente direttiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>conservare l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico, identitario, naturalistico, ecologico-funzionale e paesaggistico;</u> 	
<p>5.2 - Nelle fasi successive di recepimento del PdP negli strumenti urbanistici comunali e nelle fasi attuative degli interventi, dovranno tuttavia essere compiutamente analizzati gli effetti sul patrimonio naturalistico regionale nel suo complesso, sia esternamente che internamente ai siti della Rete Natura 2000, attraverso il procedimento di VAS comprensivo di valutazione di incidenza.</p>	<p>Nel presente capitolo della Dichiarazione di Sintesi è stato predisposto specifico paragrafo <i>Indirizzi e indicazioni per il recepimento del Progetto di paesaggio e relativa attuazione</i> in cui sono riportati i possibili effetti negativi che dovranno essere compiutamente analizzati nei procedimenti di valutazione ambientale delle successive fasi di attuazione del PdP.</p>
<p>5.3 - Al fine di migliorare la sostenibilità ambientale degli</p>	

interventi previsti nel PdP, considerata l'elevata naturalità dell'ambito interessato dal PdP, dovranno essere attentamente presi in considerazione in fase di recepimento del PdP e nella fase attuativa, i seguenti possibili effetti negativi, che già le NTA del PdP cercano di governare, che potrebbero verificarsi esternamente ai siti, con ripercussioni indirette sugli stessi:

- incremento del carico turistico e possibili incidenze su habitat e specie in ambiti sensibili, sia internamente che esternamente a siti della Rete Natura 2000;
- frammentazione delle matrici e dei corridoi ecologici di collegamento tra i siti della rete Natura 2000;
- occupazione, nei percorsi di valle, di ambiti fluviali con degrado/disturbo dell'area di pertinenza fluviale e dei suoi habitat e specie, in contrasto agli obiettivi di riqualificazione previsti sia per gli elementi del patrimonio naturalistico-ambientale regionale sia per gli elementi della rete ecologica regionale di cui all'Invariante II del PIT-PPR, con particolare riferimento ai corridoi ripariali e fluviali;
- restauro di edifici abbandonati con ripercussioni sulla conservazione delle specie antropofile protette dalla L.R. 30/2015, sia internamente che esternamente ai siti;
- aumento dell'antropizzazione di ambiti naturali con conseguente maggiore necessità di intervento periodico per garantire la fruibilità e la sicurezza di percorsi e strutture;
- modalità di manutenzione periodica dei percorsi che non tengono conto delle esigenze ecologiche di habitat e specie.

Conclusioni

Per la conclusione del processo di VAS ai fini dell'approvazione del Piano PdP "I Territori del Mugello" si richiama quanto disposto dal l.r. 10/2010 art. 27 "Conclusione del processo decisionale" comma 2 lett. a)-d) e art. 28 "Informazione sulla decisione".

Si evidenzia che la decisione finale è pubblicata sul sito web ove sarà possibile visionare il PdP adottato e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria, il presente parere motivato, una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel PdP e come si è tenuto conto del RA e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano alla luce delle alternative possibili che erano state individuate, le misure adottate in merito al monitoraggio.

Si tiene a precisare che il documento di dichiarazione di sintesi dovrà tener conto e dare riscontro del presente parere motivato di VAS oltre che dare evidenza delle controdeduzioni a tutte le osservazioni pervenute, quale esito delle consultazioni.

INDIRIZZI E INDICAZIONI PER IL RECEPIMENTO DEL PROGETTO DI PAESAGGIO E RELATIVA ATTUAZIONE

Nel presente paragrafo si riportano indirizzi e indicazioni tra cui riferimenti e informazioni utili per orientare le successive fasi di attuazione del Progetto di paesaggio.

Contesto ambientale

> per le emissioni in atmosfera:

IRSE 2017

link di riferimento:

- <https://www.regione.toscana.it/-/inventario-regionale-sulle-sorgenti-di-emissione-in-aria-ambiente-irse>
- <https://www.arp.at.toscana.it/temi-ambientali/aria/emissioni/inventario-regionale-delle-sorgenti-di-emissioni-in-atmosfera-irse>.

> per le acque:

stato ecologico e chimico del corpo idrico sono disponibili i dati fino al 2021 e la relativa classificazione per il triennio 2019-2021 per i corpi idrici superficiali:

link di riferimento:

- <https://www.arp.at.toscana.it/datiemappe/dati/laghi-e-invasi-stato-ecologico-e-chimico> ;
- <https://www.arp.at.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arp.at/monitoraggio-ufficiale-delle-acquesuperficiali/monitoraggio-ambientale-dei-corpi-idrici-superficiali-fiumi-laghi-acque-di-transizione-triennio-2019-2021>

classificazioni dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei significativi della Toscana per il triennio 2019-2021

link di riferimento:

- <https://www.arp.at.toscana.it/documentazione/report/acque-sotterranee-monitoraggio-ufficiale/monitoraggio-corpi-idricisotterranei-risultati-2019-2021>.

Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PDRA) 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale è stato approvato definitivamente con D.P.C.M. del 01/12/2023 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 31 del 07/02/2023);

- con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 28 del 21 dicembre 2022 è stato adottato il “Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica”, ancora non efficace ma attualmente in corso di definizione e perfezionamento;

>> Il PdP e gli strumenti attuativi dovranno garantire che l'attuazione delle previsioni non determini impatti negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati, verificando che esse non siano causa in generale di alcun deterioramento del loro stato qualitativo o quantitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità.

link di riferimento:

- E' possibile consultare i contenuti del PGA e le informazioni sui corpi idrici mediante il Cruscotto di piano pubblicato alla pagina <https://pdgadj.appenninosettentrionale.it/DSBhome/>

servizio idrico integrato – tutela qualitativa della risorsa idrica

Nel lago del Bilancino e nelle sue immediate prossimità sono attualmente presenti una importante captazione di acque superficiali, denominata “Captazione Lago Bilancino definitiva” (codice opera DBI LA00252), e due captazioni di acque sotterranee mediante pozzi, denominati “Captazione Pozzo Lago” (codice opera DBI PO00698) e “Captazione Pozzo La Fonte” (codice opera DBI PO00315), entrambe utilizzate periodicamente.

- Per tali captazioni, al fine di tutelarne la qualità ai fini del consumo umano, i commi 3 e 6 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006 istituiscono delle “aree di salvaguardia”, distinte in “zona di tutela assoluta” e “zona di rispetto”, nelle quali è vietato l'insediamento dei centri di pericolo e lo svolgimento delle attività elencate ai commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006; si rappresenta inoltre che, per le attività già esistenti che ricadono all'interno di dette aree, valgono gli obblighi dettati dal comma 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006.
- A seguito dell'entrata in vigore della DGRT 872/2020, che ha definito i nuovi criteri da adottare per la perimetrazione delle suddette “aree di salvaguardia”, con Decreto del Direttore Generale n.147 del 17/12/2021, l'Autorità Idrica Toscana ha proposto al settore regionale competente l'adozione della nuova perimetrazione della “zona di rispetto” relativa alla captazione di acque superficiali di laghi o invasi denominata “Captazione Lago Bilancino Definitiva” (codice opera DBI LA00252); la proposta in questione non è stata ancora approvata dall'autorità regionale competente.
- Si rappresenta che i criteri individuati dalla DGRT 872/2020 (v. comma 1, lettera B.2, Sez.B dell'allegato A, di seguito riportati: *“Per le captazioni da laghi o invasi l'intera superficie del lago o invaso è ritenuta come punto di captazione; pertanto la linea di riva del lago o invaso è da considerarsi come il punto di riferimento per la misura dei 200 metri, che identificano il perimetro esterno della Zona di Rispetto...”*) risultano più restrittivi e vanno a tutelare come “zona di rispetto” un'area di maggiore estensione rispetto a quella perimetrata ai sensi dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, area in cui valgono le disposizioni e i divieti indicati ai commi 3, 4 e 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006.

>> Nella definizione degli interventi si dovrà verificare:

- se le previsioni dei nuovi interventi, dei nuovi insediamenti (da cui possono derivare acque reflue domestiche, acque reflue assimilate a domestiche, acque meteoriche di dilavamento contaminate) e delle nuove attività previsti dal piano in oggetto ricadano nelle “zone di rispetto” attualmente definite in base ai commi 3 e 6 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006), area in cui valgono le disposizioni e i divieti indicati ai commi 3, 4 e 5 del medesimo articolo;
- se i nuovi interventi, i nuovi insediamenti e le nuove attività previste dal Piano in oggetto, individuati ai sensi del precedente punto, costituiscano “centri di pericolo” o rientrino tra le “attività” elencate al comma 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006;
- la compatibilità anche con la proposta di nuova perimetrazione delle “zone di rispetto” presentata dall'Autorità Idrica Toscana, effettuata sulla base delle dettate dalla DGRT 872/2020, in quanto se, terminato l'iter istruttorio, l'Autorità Regionale competente convalidasse tale proposta, i suddetti interventi risulteranno di fatto ricadere all'interno delle “zone di rispetto” come sopra definite e pertanto assoggettati agli obblighi dettati dal comma 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006. Per quel che concerne infine la tutela quantitativa della risorsa idrica, si richiamano le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt.3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008;
- per lo smaltimento delle acque meteoriche le stesse dovranno essere recapitate in corpi recettori superficiali esistenti in loco, o nella fognatura meteorica con rete fognaria dedicata, separata e del tutto indipendente dalla rete di smaltimento delle acque nere, richiedendo e ottenendo le necessarie autorizzazioni-nulla osta alle competenti autorità al fine di non sottoporre il reticolo fognario esistente ad un sovraccarico idraulico e di ridurre in maniera sensibile i fenomeni di allagamento.

Valutazioni ambientali

>> Dovranno essere compiutamente analizzati gli effetti sul patrimonio naturalistico regionale nel suo complesso, sia esternamente che internamente ai siti della Rete Natura 2000, attraverso il procedimento di VAS comprensivo di valutazione di incidenza.

Dovranno essere presi in considerazione i seguenti possibili effetti negativi che possono verificarsi esternamente ai siti con ripercussioni indirette sugli stessi:

- incremento del carico turistico e possibili incidenze su habitat e specie in ambiti sensibili, sia internamente che esternamente a siti della Rete Natura 2000;
- frammentazione delle matrici e dei corridoi ecologici di collegamento tra i siti della rete Natura 2000;
- occupazione, nei percorsi di valle, di ambiti fluviali con degrado/disturbo dell'area di pertinenza fluviale e dei suoi habitat e specie, in contrasto agli obiettivi di riqualificazione previsti sia per gli elementi del patrimonio naturalistico-ambientale regionale sia per gli elementi della rete ecologica regionale di cui all'Invariante II del PIT-PPR, con particolare riferimento ai corridoi ripariali e fluviali;
- restauro di edifici abbandonati con ripercussioni sulla conservazione delle specie antropofile protette dalla l.r. 30/2015, sia internamente che esternamente ai siti;
- aumento dell'antropizzazione di ambiti naturali con conseguente maggiore necessità di intervento periodico per garantire la fruibilità e la sicurezza di percorsi e strutture;
- modalità di manutenzione periodica dei percorsi che non tengono conto delle esigenze ecologiche di habitat e specie.

>> Nell'ambito della valutazione ambientale riferita al recepimento del PdP negli strumenti della pianificazione comunale le **possibili misure di mitigazione per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente** previste nel rapporto ambientale del PdP saranno, ove opportuno, oggetto di verifica e declinazione a livello locale.

Mobilità

>> Si segnala l'opportunità di coinvolgere Autostrade per l'Italia S.p.A. in qualità di Ente gestore dell'infrastruttura autostradale A1 in merito a eventuali interferenze del PdP con le opere facenti parte del progetto PREVAM (progetto paesaggistico di restauro e valorizzazione ambientale) connesse alla Variante di Valico, in particolare, il progetto denominato "Circonvallazione ovest di Barberino" e quello denominato "Lago del Bilancino – Sistemazione a verde".

Si ricorda altresì che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art.23 della l.r. 88/1998 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all'Ente proprietario.

D) Motivazioni delle scelte di piano o programma anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento VAS

Il PIT-PPR individua nei **progetti di paesaggio** il dispositivo attraverso il quale dare **attuazione** alla sua **parte strategica**, ai sensi del richiamato art.34 della Disciplina di Piano. I singoli Progetti di Paesaggio **una volta approvati divengono parte integrante e sostanziale del PIT-PPR**.

La Relazione Generale del PIT-PPR vede nei "Progetti di paesaggio" strumenti utili a superare un modo di pensare al paesaggio *soltanto come vincolo, anziché come punto di vista in grado di attivare una diversa progettualità, finalizzata a mettere in valore risorse trascurate, a recuperare situazioni di degrado, a garantire il miglior inserimento di nuove opere [...] attraverso un'attenzione innovativa alla potenzialità di produrre nuovi paesaggi di qualità non inferiore a quelli ereditati dal passato.*

Il Documento di Piano del PIT-PPR, per la parte strategica, prevede *[...] indirizzi e criteri per l'elaborazione dei progetti di territorio o progetti di paesaggio, di rilevanza regionale, finalizzati al recupero, alla valorizzazione e alla gestione di aree regionali. I progetti di territorio sono strumenti attuativi del PIT, sono basati sugli indirizzi strategici del PRS e rispondono a esigenze di medio e lungo periodo. I progetti sono concordati, costruiti e concertati con le istanze locali sia istituzionali che economico-sociali.*

In linea con la strategia Toscana Carbon Neutral e in coerenza con il Quadro Strategico Regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo - Programmazione Comunitaria 2021-2027 (approvato con Del.G.R.n.78 del 03.02.2020) la Regione, inoltre, riconosce nei Progetti di Territorio che attuano gli

obiettivi del Piano di Indirizzo Territoriale, ovvero i **Progetti di Paesaggio**, lo strumento per la **salvaguardia** e la **valorizzazione del patrimonio territoriale e paesaggistico toscano** inteso come **bene comune**, nel rispetto delle esigenze legate alla **migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future**.

Nella programmazione comunitaria 2021-2027 sono previsti, tra il resto, interventi finalizzati a sostenere le aree interne, rurali e costiere, interessate anche da Progetti di Territorio regionale quali i Progetti di Paesaggio. In tale contesto **la Regione riconosce nei Progetti di Territorio quali i Progetti di Paesaggio uno strumento capace di dare sostegno allo sviluppo dei territori** toscani attraverso concrete azioni progettuali multisettoriali e integrate che, partendo dalla valorizzazione degli aspetti identitari, ambientali, culturali e paesistici delle realtà locali, sono in grado di favorire dinamiche di sviluppo locale anche mediante iniziative di tipo partecipativo.

Il PdP, a partire dallo Studio di Fattibilità, muovendo dalle analisi del patrimonio territoriale, delle potenzialità e delle criticità del territorio, si è sviluppato individuando le proprie strategie e definendo i propri contenuti allo scopo di perseguire gli obiettivi di qualità che il PIT-PPR attribuisce all'Ambito di Paesaggio in cui esso ricade, nonché di superare le criticità rilevate.

Il PdP Territori del Mugello persegue le **finalità** di tutela, salvaguardia e valorizzazione del Patrimonio culturale ai sensi dell'art.6 del D.Lgs.42/2004 nonché gli **obiettivi di qualità e le direttive correlate espressi nella Scheda d'Ambito di Paesaggio del PIT-PPR relativa all'Ambito 7 – Mugello**, ovvero le finalità espresse nella Disciplina dei Beni Paesaggistici ai sensi degli artt.134 e 157 del D.Lgs.42/2004, come declinata negli specifici elaborati del PIT-PPR (Elaborato 8B e Elaborato 3B).

L'Ambito territoriale di applicazione del Progetto di paesaggio, nell'ottica di definire uno scenario organico e di più ampio respiro, include, oltre al Parco del Lago anche una fascia limitrofa a connotazione prettamente rurale che riveste un ruolo fondamentale per la salvaguardia della tradizionale vocazione agricola, di corridoio ecologico e di potenziamento paesaggistico e ambientale. Il Progetto così supera i confini amministrativi di Barberino di Mugello e coinvolge anche il Comune di Scarperia e San Piero.

Il lago di Bilancino diventerà il cardine di un sistema di azioni integrate volte alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio territoriale inteso come paesaggio sia urbano che rurale, allo sviluppo sostenibile delle risorse storico-culturali ed economiche (ville, castelli, itinerari culturali, attrattività sportive e commerciali), all'integrazione delle aree ad elevato valore ecologico ambientale tra cui (ZSC)-exSIC *Bosco ai Frati* e l'Oasi WWF *Gabbianello Boscotondo*.

L'obiettivo generale del Piano progetto di Paesaggio denominato Territori del Mugello è quello di valorizzare e coniugare gli aspetti paesaggistici, storico-culturali, turistici, ambientali ed economici del territorio del Mugello in relazione alla presenza del Lago di Bilancino, punto focale per la realizzazione di un parco a valenza territoriale che integra la componente fluviale e lacustre con quella agricola divenendo grande opera di riqualificazione in chiave paesaggistica, naturalistica, fruizione sostenibile e presidio attivo.

Il Progetto traguarda la definizione di un nuovo paesaggio del Lago di Bilancino, quale elemento identitario e polarità per i territori del Mugello che si incardina sulle relazioni con l'intorno diretto e col contesto più ampio attraverso la ri-costruzione di una reticolarità in termini di connessioni ecologiche, infrastrutturali, culturali, sociali ed economiche.

Il PdP individua quali componenti che concorrono a costruire il nuovo paesaggio del Lago di Bilancino i seguenti:

- Paesaggio dell'acqua
- Paesaggio urbano
- Paesaggio rurale
- Emergenze paesaggistiche, ambientali e storico culturali

— Rete dei percorsi.

Il PdP prevede strategie complessivamente volte a rafforzare la valenza ambientale e paesaggistica delle componenti fluviali e lacustri e del più ampio sistema incardinato sul Lago di Bilancino in riferimento anche alle connessioni con la parte terrestre, sia in relazione agli spazi rurali che urbani.

Le tematiche principali sviluppate dal piano riguardano la riqualificazione e riduzione dell'artificializzazione del sistema sponale del lago coniugando il rafforzamento della qualità ecosistemica e l'aumento e miglioramento dell'accessibilità e della fruizione in chiave sostenibile anche in riferimento al recupero e rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente; la valorizzazione dei caratteri naturalistici e paesaggistici del territorio, che favorisca l'attrazione di un turismo di qualità e lo sviluppo di economie locali, che garantiscano il presidio e la conservazione attiva dei luoghi; la salvaguardia e il mantenimento della tradizionale vocazione agricola attraverso la valorizzazione di un'agricoltura multifunzionale e di qualità in stretto rapporto con l'area lacustre e con lo sviluppo delle strategie del Parco.

Il PdP, per sua natura e per la **derivazione diretta dal PIT-PPR**, si colloca tra i **Piani di livello strategico riferiti a specifico ambito territoriale, strumento di pianificazione territoriale integrativo della disciplina del PIT-PPR, sovraordinato** rispetto agli altri livelli di pianificazione e soprattutto **non conformativo della disciplina dei suoli**. La sua **operatività** si esplica nel definire, per i Comuni interessati, un **quadro d'insieme e una visione unitaria e di "area vasta" relativamente al sistema delle strategie regionali** che possono incidere sulla valorizzazione economica e la promozione del territorio/paesaggio e alle regole urbanistico-paesaggistiche, pertanto **le specifiche azioni collegate agli obiettivi individuati** non possono che essere **definite a valle del recepimento del PdP nella strumentazione pianificatoria comunale**.

Ne discende che anche i relativi contenuti rispecchino tale natura, e in particolare **la Disciplina (NTA)** si configura come **norme di valore generale che individuano obiettivi di valenza strategica**.

L'**approfondimento del quadro conoscitivo, il dettaglio e la declinazione a livello attuativo delle strategie, della disciplina delle azioni e degli interventi** avverrà nelle **successive fasi a valle del recepimento del PdP negli strumenti urbanistici comunali**, eccedendo il livello (di valenza strategica e di cornice quadro), le finalità e la natura stessa che connotano il PdP. **Solo allora il PdP si attuerà e si definirà compiutamente, nella sua effettiva consistenza, consentendo inoltre una più puntuale valutazione ambientale**. Quanto sopra specificato chiarisce e motiva l'impostazione del PdP *Territori del Mugello* e del relativo processo di valutazione.

Il Responsabile del Procedimento

arch. Domenico Bartolo Scrascia